

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5283 del 27/09/2024
Oggetto	D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 e s.m.i., art. 208 - Rinnovo dell'autorizzazione unica al trattamento (D8-D9) di rifiuti speciali non pericolosi ed emissioni in atmosfera - ditta Nial Nizzoli Srl .Impianto trattamento percolato e gestione piano monitoraggio e controllo ex discarica di Campirollo, in comune di Collecchio (PR)
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5521 del 27/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventisette SETTEMBRE 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

PREMESSO:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;
- la DGR 1991/2003 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.;
- la Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A +B);
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la classificazione comunale del Comune di Collecchio;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DDG 389/2024 del 24/05/2024;

PREMESSO CHE:

- con la Determina dirigenziale n.2027 del 07/08/2012, inizialmente intestata al Comune di Collecchio si sono autorizzate sia le emissioni in atmosfera derivanti dalla torcia biogas (E01 ed E02) della "discarica di Campirolò", sia la gestione del percolato da questa generato (emissioni E03, E04); successivamente l'impianto di riduzione volumetrica del percolato non è stato messo in esercizio nei tempi previsti pertanto le emissioni E03 e E04 sono decadute perché non realizzate;
- in data 05/09/2014 la gestione della discarica di Campirolò è stata volturata alla società Nial Nizzoli S.r.l. tramite contratto REP. 2846 del 16/05/2014 sottoscritto fra la società Nial Nizzoli S.r.l. ed il Comune di

Collecchio: con Determinazione n.1790 del 05/09/2014 (emissioni biogas) è stata volturata a Nial Nizzoli S.r.l. la Det. 2027/2012, con scadenza al 07/08/2027;

- la Provincia di Parma, in evasione alla pratica SUAP n.1585/2014/SUAP/UPP del 22/09/2014, ha rilasciato alla ditta Nial Nizzoli S.r.l. (C.F. 01684790353) con sede legale in Via Fosdondo n.48 - CORREGGIO (RE) e impianto in via Scodoncello, loc. Campiolo - 43044 Collecchio (PR) con atto Prot. Prov. n. 68958 del 21/10/2014 l'Autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione dell'impianto (di nuova progettazione) di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (D8-D9) per la riduzione volumetrica tramite concentrazione del percolato di discarica prodotto dalla discarica "Campiolo", fino alla data del 20/11/2024, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- permane, ad oggi, in validità la Determina dirigenziale n.2027 del 07/08/2012, successivamente volturata e modificata dalla Provincia di Parma a Nial Nizzoli s.r.l. con Determinazione dirigenziale 1790 del 05/09/2014, per quanto riguarda il titolo abilitativo alle emissioni in atmosfera della torcia-biogas;

VISTO:

- che la Ditta Nial Nizzoli S.r.l. (C.F. 01684790353) con sede legale in Via Fosdondo n.48 - CORREGGIO (RE) e impianto in via Scodoncello, loc. Campiolo - 43044 Collecchio (PR) in data 06/03/2024 ha presentato ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06 istanza di Rinnovo senza modifiche dell'Autorizzazione unica (rilasciata dalla Provincia di Parma con atto prot. n. 68958 del 21/10/2014 e s.m.i.) di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., parte quarta, acquisita al protocollo di Arpae n. PG/2024/44077 del 06/03/2024;
- che con nota prot. n. PG/2024/55396 del 22/03/2024 Arpae SAC di Parma ha trasmesso alla Ditta Nial Nizzoli S.r.l. l'avvio del procedimento (L. 241/90 e s.m.i., art. 7 e 8) e con nota PG/2024/59538 del 28/03/2024 ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi decisoria (L. 241/90 e s.m.i. artt. 14 e 14-ter), la quale si è tenuta nelle sedute del 18/04/2024 e del 20/06/2024;
- che in detta Conferenza di Servizi, gli Enti presenti (AUSL, Comune di Parma, Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma) hanno chiesto integrazioni e chiarimenti al fine dell'espressione del proprio parere; i Verbali della Conferenza di servizi sono allegati quale parte integrante al presente atto (Allegato 1);

CONSIDERATO:

- che la Ditta ha trasmesso le integrazioni, acquisite ai prot. Arpae n. PG/2024/101580, PG/2024/101587 e PG/2024/101594 del 03/06/2024, in risposta alle richieste formulate con nota Arpae SAC Parma PG/2024/75500 del 23/04/2024 in seguito alla prima seduta di Conferenza; contenenti: Relazione tecnica illustrativa, Relazione fotografica, Relazione tecnica impianto di trattamento del percolato, Relazione annuale discarica anno 2023, Relazione annuale impianto trattamento percolato anno 2023, Relazione idrogeologica 2024, Piano di monitoraggio, Quadro riassuntivo emissivo, Tav.1 - Planimetria generale, Tav.2 - Schema a blocchi, Tav.3 - Planimetria emissioni in atmosfera, Tav.4 - Dettaglio planimetrico impianto di trattamento del percolato; Relazione sul controllo degli odori di primo livello; chiarimento in merito alla prescrizione n.10 relativa alla gestione terre rocce da scavo (atteneva alla fase di realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato);
- che nel corso della 1^a seduta di Conferenza di Servizi del 18/04/2024, la società NIAL Nizzoli S.r.l., essendo di fatto attualmente gestore unico della discarica post mortem, in virtù della convenzione in essere col Comune, ha dichiarato l'intenzione di unificare le due autorizzazioni (trattamento percolato e biogas) e pertanto contestualmente chiedere anche l'accorpamento della Determina dirigenziale n.2027 del 07/08/2012, successivamente volturata dalla Provincia di Parma con Determinazione dirigenziale 1790 del 05/09/2014, all'Autorizzazione unica rifiuti (a.s. art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

VISTI:

i seguenti pareri acquisiti da parte degli Enti competenti:

- il parere favorevole espresso dal Comune di Collecchio nel corso della Conferenza di Servizi del 20/06/2024, in cui ha dichiarato: "... *rilascia parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione unica comprensiva dell'intera gestione della discarica, rimettendosi alle prescrizioni impartite dagli Enti e organi tecnici e alle attività di controllo periodico esercitato da Arpae APAO-ST*";
- il parere favorevole con prescrizioni espresso da AUSL Distretto di Sud Est - SISP e SPSAL nel corso della Conferenza di Servizi del 20/06/2024, in cui ha dichiarato: "... *concorda con Arpae APAO-ST sull'esigenza di richiedere una misurazione olfattometrica effettiva su parametri significativi dell'impatto odorigeno. Per il resto esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione unica comprensiva dell'intera gestione della discarica*";
- la relazione tecnica emessa da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma con nota prot. PG/2024/166381 del 16/09/2024, con la quale esprime nulla osta al progetto di rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, subordinatamente a determinate considerazioni e prescrizioni, relativamente alle matrici: recupero rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore, comprensivo di Allegato tecnico relativo al piano di "Monitoraggio e controllo" della discarica post-mortem; relazione tecnica è depositata agli atti, mentre il suo allegato costituisce "Monitoraggio e controllo" parte integrante al presente provvedimento (Allegato 2);
- il parere favorevole prot. n. 20639 del 24/09/2024 in merito alla compatibilità territoriale industrie insalubri del sindaco del Comune di Collecchio, acquisito al prot. Arpae n. PG/2024/171759 del 24/09/2024; che si allega quale parte integrante al presente atto (Allegato 3);

CONSIDERATO per la matrice scarichi idrici:

- che l'impianto non produce alcuno scarico idrico o refluo;
- come dichiarato da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma con relazione tecnica prot. n. PG/2024/166381 del 16/09/2024: "(...) 7. *l'impianto non genera Scarichi idrici*";

CONSIDERATO, per la matrice emissioni in atmosfera:

1. la domanda presentata per il rinnovo dell'Autorizzazione Unica relativa all'impianto per lo smaltimento e riduzione volumetrica del percolato prodotto nella discarica di Campirollo ubicata nel Comune di Collecchio rilasciata dalla Provincia di Parma Rif.Prot.n.68958 del 21/10/2014 è finalizzata anche, come condiviso nella CdS tenutasi il 18/02/2024, all'unificazione di quest'ultima con l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativa alla discarica di Campirollo ubicata nel Comune di Collecchio rilasciata con Determina n.2027 del 07/08/2012 dalla Provincia di Parma e successivamente volturata alla ditta Nial Nizzoli S.r.l. e modificata con Determinazione n. 1790 del 05/09/2014. Il rinnovo quindi comprenderà sia la gestione della discarica che la riduzione volumetrica del percolato;
2. l'attività consiste nella **"gestione della discarica di Campirollo e della riduzione volumetrica del percolato prodotto"**;
3. come dichiarato dalla Ditta, resta invariato lo stato dell'attività; in particolare restano invariati l'impiantistica installata, la potenzialità dell'impianto, le tipologie e le quantità dei rifiuti trattati, le tipologie e le quantità dei rifiuti prodotti, i sistemi di contenimento degli impatti ambientali adottati;
4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 - CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);

6. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";

CONSIDERATO, altresì, per la matrice recupero rifiuti:

- come dichiarato dalla Ditta, resta invariato lo stato dell'attività; in particolare restano invariati l'impiantistica installata, la potenzialità dell'impianto, le tipologie e le quantità dei rifiuti trattati, le tipologie e le quantità dei rifiuti prodotti, i sistemi di contenimento degli impatti ambientali adottati;
- la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
- che l'iscrizione della Ditta Nial Nizzoli S.r.l., ai sensi dell'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell' Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa" della Prefettura di Reggio Emilia - Ufficio Territoriale del Governo (cd. White List), risulta, alla data del 23/09/2024, in fase di aggiornamento; l'iscrizione risulta valida anche oltre la scadenza fino all'esito definitivo dell'istruttoria;
- la Ditta Nial Nizzoli S.r.l. con nota del 20/09/2024 firmata dal legale rappresentante, acquisita al prot. n. PG/2024/169982 del 20/09/2024 ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo ... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico ...Rinnovo dell'Autorizzazione unica di cui all'art.208 D.Lgs. 152/06 e smi per la discarica di Collecchio"; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01230314395369 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi;
- le spese istruttorie, quantificate in 641,9 € (seicentoquarantuno/90 euro) - (voce titolare Tariffario Arpae 2019 12.5.2.2 pari a 917,00 € -30% essendo in possesso della Registrazione EMAS), per l'istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state riscalate, in data 27/03/2024, tramite bollettino PagoPA;
- che non si ravvisano motivi ostativi al rilascio della Rinnovo dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 conformemente alle disposizioni dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alle condizioni di seguito prescritte;

RITENUTO

- di recepire all'interno dell'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. le autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera (torcia biogas), nonché di comprendere le prescrizioni relative al piano di sorveglianza e controllo post operativo della discarica di Campiolo;

DETERMINA

DI RILASCIARE il RINNOVO dell'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quarta, rilasciata con provvedimento n. 68958 del 21/10/2014 e successive modifiche, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, fino alla data del 20/11/2034, alla ditta:

Ragione Sociale:	Nial Nizzoli S.r.l.
Sede Legale	Via Fosdondo, n.48 - 42015 CORREGGIO (RE)
Codice Fiscale:	01684790353

per la gestione di un impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi (percolato di discarica proveniente dalla discarica di "Campirolò") di riduzione volumetrica del percolato, tramite concentrazione (**D8 - D9**), come di seguito individuato:

Sede operativa:	via Scodoncello, loc. Campirolò - 43044 Collecchio (PR)
Rappresentante Legale:	generalità depositate agli atti
Responsabile Tecnico:	generalità depositate agli atti
Riferimenti Catastali	Comune di Collecchio, Foglio: 27, mappale: 346
Coordinate	Lat. 44.753484° - Long. 10.198845° (ED50)
Superficie (discarica nel suo complesso)	62.904 mq

NEL RISPETTO DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

per la matrice rifiuti:

1. possono essere conferiti e trattati i rifiuti secondo le modalità e le quantità indicate nelle seguenti tabelle:

Codice EER	Descrizione	Operazioni di smaltimento (All. B Parte IV D.Lgs. 152/06 smi)	capacità massima istantanea, prima del trattamento	capacità massima annua di smaltimento	capacità massima giornaliera di smaltimento
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702*	D8 - D9	21,2 t	1.200 t/anno	3,3 t/giorno

l'operazione "D8" consiste in una prima fase di ossidazione biologica, avente lo scopo di ridurre il carico organico ed eliminare l'insorgenza ed emissione di odore, viene spruzzato sull'impianto di evaporazione a ventilazione forzata (D9) costituito da una batteria di n.4 pannelli evaporativi.

Al termine dell'evaporazione rimarrà un concentrato pari a circa il 5% del volume da evaporare che sarà quindi inviato a smaltimento all'esterno della discarica, sempre con il codice EER 19 07 03;

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- quantità massima di percolato annualmente sottoposto a trattamento D8-D9: **1.200 t/anno**;
- quantità massima di percolato giornalmente sottoposto a trattamento D8-D9: **3,3 t/giorno**;
- capacità massima istantanea di percolato (in ingresso): **21,2 t**;
- il trattamento ossidativo dovrà essere idoneo e stabile nel tempo ed impedire la formazione di odori;
- in merito all'impatto odorigeno si rimanda alla prescrizione di dettaglio contenuta nel capitolo

autorizzazione alle emissioni in atmosfera di questo provvedimento;

7. la relazione sullo stato della discarica di cui al paragrafo "PIANO DI MONITORAGGIO DELLA DISCARICA" (riportato in allegato 2), annualmente prodotta entro il 30 aprile dell'anno successivo, dovrà comprendere anche una breve relazione sull'impianto di riduzione volumetrica del percolato, che riporti tutti i principali e più significativi parametri relativi all'impianto stesso, compresa l'efficienza dell'impianto in termini di riduzione percentuale di percolato smaltito all'esterno;
8. nel caso in cui le condizioni di temperatura ed umidità dell'aria non siano idonee al funzionamento dell'impianto di evaporazione, **e si renda necessario disfarsi del percolato di discarica accumulatosi**, esso dovrà essere conferito presso idoneo impianto autorizzato. In questo caso **le due vasche di raccolta del percolato presenti nell'impianto di discarica, dalle quali in condizioni di normale funzionamento il percolato viene prelevato per l'invio nell'adiacente impianto di riduzione volumetrica, assumeranno la funzione di bacini per il deposito temporaneo del percolato per il periodo di non funzionamento dell'evaporatore.**
9. il percolato concentrato prodotto dall'impianto di evaporazione dovrà essere conferito presso idoneo impianto autorizzato ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
10. il deposito dei rifiuti, sia ritirati che prodotti, dovrà essere eseguito negli appositi serbatoi di stoccaggio previsti nelle aree individuate nella planimetria presentata ad integrazione della domanda di rinnovo (acquisita con protocollo PG/2024/101580 del 03/06/2024), identificando opportunamente a mezzo di cartelli indicatori, il materiale stoccato (distinguendo quanto trattasi di rifiuto in ingresso da trattare e quando rifiuto percolato concentrato trattato); i serbatoi dovranno essere dotati di tutte le strutture che consentano di evitare ogni inconveniente ambientale e/o igienico sanitario dovuto anche a cause naturali ed imprevedibili;
11. può essere gestito in regime di deposito temporaneo (ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) il percolato concentrato ottenuto dal trattamento, che mantiene la qualifica di rifiuto cod. EER 19 07 03;
12. entro 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare deve fornire ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma la garanzia finanziaria, o appendice alla fidejussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della deliberazione regionale n° 1991 del 13/10/2003, così come di seguito indicato:
 - indicazione degli estremi del presente Atto;
 - indicazione del beneficiario che è: Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
 - scadenza: il 20/11/2036;
 - importo: euro **€ 75.000,00** (euro settantacinquemila/00), fatte salve le riduzioni previste dalla L. n.1 del 24 gennaio 2011;
13. l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna. Fino a tale data non potranno essere messe in atto le modifiche rispetto alla previgente autorizzazione;
14. la ditta intestataria del presente provvedimento è responsabile di ogni danno derivante in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
15. dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ricevimento del rifiuto 190703 essendo classificato con "codice specchio" (contenuti nella voce descrittiva la frase "*diversi da...*") per il quale dovrà essere certificata e dimostrata, prima della loro accettazione dell'impianto e presa in carico, la non

pericolosità;

16. Il centro deve essere dotato di opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego;
17. la ditta intestataria del presente provvedimento è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
18. presso l'impianto dovranno essere conservati ed aggiornati i registri di carico/scarico ed i formulari di trasporto, a disposizione degli Organi di Controllo nel rispetto delle indicazioni di cui al D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
19. dovranno essere rispettati i limiti di emissione sonore;
20. i rifiuti derivanti dal trattamento dovranno essere smaltiti presso centri autorizzati;
21. la Ditta potrà trattare tramite l'impianto esclusivamente i rifiuti elencati in Autorizzazione;
22. la Ditta dovrà verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti che intende trattare;
23. dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti per evitare eventuali sversamenti;
24. per le operazioni di trattamento rifiuti, il datore di lavoro deve valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e devono essere programmate le misure di prevenzione conseguenti;
25. gli accessi a terzi devono essere regolamentati con particolare riferimento ai rischi ambientali ed incidentali;
26. deve essere tenuto ed aggiornato il piano di gestione emergenze interno;
27. potranno essere ritirati esclusivamente rifiuti già suddivisi per tipologia ed accompagnati da regolare "formulario di trasporto" (qualsiasi sia la loro provenienza). Vista la tipologia di rifiuti, qualora il carico in ingresso all'impianto indichi nel corrispondente formulario la voce "peso da verificarsi a destino", la ditta dovrà necessariamente pesare con l'ausilio di un idoneo strumento il rifiuto prima del suo deposito e ricezione nel centro di trattamento;
28. qualora l'attività della presente autorizzazione rientri tra quelle indicate dal D.P.R. 151/2011 e s.m.i., la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
29. nel caso di mancata accettazione di un rifiuto dovrà esserne data comunicazione al produttore, all'Amministrazione provinciale ove ha sede lo stesso e ad Arpae SAC di Parma;
30. poiché il contratto di locazione in essere fra Comune di Collecchio e Nial Nizzoli Srl (n.2682 del 16/05/2014) ha attualmente scadenza al 27/06/2033 e poiché il rinnovo della presente autorizzazione unica a.s. art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i. avrà validità decennale (fino al 20/11/2034), si prescrive di trasmettere ad Arpae SAC Parma copia del nuovo contratto di locazione una volta rinnovato;
31. dovrà essere comunicata tempestivamente ad Arpae SAC di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto e le eventuali modifiche societarie;
32. di vincolare la gestione dell'impianto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e al progetto presentato e successivamente integrato, al rispetto:
 - di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
 - delle vigenti norme di medicina del lavoro;
 - delle vigenti norme antincendio;
 - della normativa in materia di inquinamento acustico;
 - della normativa vigente in materia di carichi, costruzioni e stabilità dei terreni;
 - dei diritti di terzi;

33. il presente atto è soggetto e subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale, della normativa antincendio e di tutela igienico sanitaria e dei lavoratori;
34. la ditta autorizzata dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività. Il ripristino del sito ove insiste l'impianto deve essere effettuato in conformità alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta di Arpae SAC di Parma;

DI AUTORIZZARE, ai sensi del Capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

per le emissioni in atmosfera,

il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandolo specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E01: -"Torcia combustione biogas".
 (emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Altezza minima:	4	m
Temperatura minima di combustione	600	°C
Ossigeno libero minimo tal quale:	3	%
Tempo di contatto	0,2	secondi (a 800 °C)

EMISSIONE E02: -"Biofiltro trattamento biogas".
 (emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima	5 m ³ /h di fluido da trattare per m ³ di materiale filtrante	
Concentrazione massima di metano nel fluido in ingresso dal biofiltro	25	%

Concentrazione minima di Ossigeno in uscita dal biofiltro	8	%
Temperatura minima dell'aria in ingresso	16	°C
Temperatura minima all'interno della massa filtrante	10	°C
Umidità dell'aria in ingresso	> 90	%
Verifiche analitiche	Composizione chimica e caratteristiche fisiche del fluido in ingresso ed emesso	
	SOV-Ctot Metano escluso	20 mg/Nm ³
	NH ₃	20 mg/Nm ³
	H ₂ S	5 mg/Nm ³
Periodicità controllo	Semestrale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03: -"Impianto di riduzione volumetrica percolato (sezione evaporativa)"
 (emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi che si generano dalla fase di evaporazione del percolato in impianto tramite evaporazione in n.4 pannelli evaporativi, devono essere captati ed aspirati nel miglior modo possibile ed inviati prima dello scarico in atmosfera, ad un separatore di gocce (demister).

Il percolato destinato alla fase di concentrazione, deve essere preventivamente sottoposto a trattamento di ossidazione biologica.

Dovrà inoltre essere presente un sistema di controllo dell'umidità relativa e della temperatura dell'aria ambiente che, in modo automatico, blocchi l'impianto di evaporazione quando le condizioni meteorologiche siano tali da non permettere l'evaporazione del percolato (umidità relativa > 93% e/o temperatura < 3°C).

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	240 000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	365	giorni
Altezza minima:	5	m
NH ₃	0.5	mg/Nm³
SOV-Ctot	1	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E04: -“Biofiltro dedicato per impianto riduzione volumetrica percolato (sezione ossidativa)”.
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti dalla fase di ossidazione biologica e della vasca di stoccaggio del chiarificato, devono essere captati nel miglior modo possibile ed inviati, prima dello scarico in atmosfera, ad un biofiltro che dovrà avere le seguenti caratteristiche e rispettare i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	365	giorni
Altezza minima:	2.5	m
Portata massima impianto:	300	Nm³/h di fluido da trattare
Portata minima cadauna frazione:	150	Nm³/h di fluido da trattare
Temperatura minima dell'aria in ingresso	16	°C
Temperatura minima all'interno della massa filtrante	10	°C
Umidità dell'aria in ingresso	> 90	%
H ₂ S	5	mg/Nm³
NH ₃	20	mg/Nm³
SOV-Ctot	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	Semestrale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie..

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E02 e E4 debbono avere una periodicità semestrale.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all' emissione E03 debbono avere una periodicità annuale.

Come concordato nel corso della II CdS del 20/06/24, la Ditta dovrà eseguire un monitoraggio odorigeno attraverso caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emmissive, effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica. Le misure dovranno essere effettuate entro sei mesi dall'emissione del provvedimento autorizzativo e nei 30 giorni successivi, dovrà essere inviata ad Arpae e AUSL una relazione comprendente i risultati e le relative valutazioni.

Per l'intero impianto dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione dell'impianto, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento di polveri, gas, vapori o fumi che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi compromettere il legittimo uso e/o provocare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientale con gli usi abitativi, artigianali o industriali esistenti.

Dovrà essere effettuato un monitoraggio in continuo (medie orarie) della Portata del biogas, del contenuto in metano, del contenuto in Ossigeno del biogas e della temperatura della camera di combustione della torcia. I dati così ottenuti dovranno essere tenuti a disposizione degli organi di Controllo.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013 (*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015; Biogas: campionamento UNI EN ISO 10715:2001, analisi UNI EN ISO 19739:2007
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;

altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

La Ditta dovrà osservare il "PIANO DI MONITORAGGIO DELLA DISCARICA" riportato in allegato 2). Il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere attuato campionando i piezometri denominati Pz1, Pz2, Pz3, Pz4, Pz 5 e Pz6 e rilevato il livello di falda. Il prelievo dell'acqua sotterranea dovrà essere eseguito, con cadenza semestrale, in alto e basso piezometrico, subito dopo il campionamento del biogas presente nella testa dei pozzi. Lo spurgo e il campionamento dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996. Su almeno una campagna di monitoraggio, dovrà essere ricercato il set analitico completo, TABELLA A ANALISI ACQUE SOTTOSUOLO del D.Lgs. n. 36 del 13.03.2003, Allegato 2;

entro il 30/04/2025 la Ditta dovrà relazionare nel dettaglio in merito alla significatività della rete piezometrica, a fronte di ulteriori verifiche ed evidenze, in seguito alle quali dovrà dichiarare la soluzione tecnica da adottare;

dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dall'acquisizione dalla Prefettura competente, documentazione attestante l'esito della procedura di aggiornamento dell'iscrizione ai sensi dell'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell' Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa della Prefettura di Reggio Emilia - Ufficio Territoriale del Governo (cd. White List), che risulta, alla data del 23/09/2024, in fase di aggiornamento;

DI INVIARE copia del presente atto: alla Ditta Nial Nizzoli S.r.l., ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, all'AUSL Distretto di Sud Est - SISP e SPSAL, al Comune di Collecchio, e p.c. al SUAP Unione Pedemontana Parmense per quanto di competenza;

DI REVOCARE, in quanto sostituito dal presente Atto, a far data dalla ricezione dello stesso, l'atto rilasciato dalla Provincia di Parma con provvedimento n.68958 del 21/10/2014, nonché la Determinazione n.2027 del 04/08/2012, successivamente modificata e volturata dalla Provincia di Parma a Nial Nizzoli s.r.l. con

Determinazione dirigenziale 1790 del 05/09/2014;

DI STABILIRE:

- che Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- Sono fatte salve altresì anche ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi;
- che la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7/8/1990 N. 241 e s.m.i.;
- l'autorità emanante è Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC);
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli;
- che il presente atto si compone dei seguenti allegati:
 1. Verbali della Conferenza di Servizi;
 2. "PIANO DI MONITORAGGIO DELLA DISCARICA" (allegato alla relazione tecnica PG/2024/166381 del 16/09/2024 di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, depositata agli atti);
 3. parere con prescrizioni in merito alla compatibilità territoriale industrie insalubri del Comune di Collecchio;
 4. indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

Sinadoc n. 12820/2024

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Conferenza di Servizi decisoria

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

Oggetto: OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 12 - Rinnovo Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di smaltimento (D8-D9) di rifiuti speciali non pericolosi (trattamento percolato di discarica).

DITTA Nial Nizzoli S.r.l. – impianto presso loc. Campirollo, Via Scodoncello - 43044 COLLECCHIO (PR)

Verbale del 18 aprile 2024 (I seduta)

Oggi giovedì 18 aprile 2024 presso la sede di Arpae Emilia-Romagna – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, si è riunita in modalità telematica (tramite piattaforma Google Meet) la I seduta della Conferenza di Servizi (in seguito CdS) relativa alla procedura specificata in oggetto, indetta e convocata con nota prot. Arpae PG/2024/59538 del 28/03/2024, ai sensi dell'art.14 comma 2 e 14-ter della L. 241/90 e s.m.i..

Alla seduta sono stati convocati:

Ente / Ditta
Nial Nizzoli S.r.l.
Comune di Collecchio
AUSL Distretto di Sud Est - SISP e SPSAL
Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma

Alla seduta sono presenti:

Ente / Ditta	Nome e Cognome
Arpae - SAC di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma (Arpae ST)	Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Silvia Spagnoli Alessandro Musiari, Alessandra Braccaioli, Tiziana Bolzoni
Comune di Collecchio	Clelia Colla; Lorenzo Gherri
AUSL Distretto di Sud Est - SISP e SPSAL	Lucia Reverberi
Nial Nizzoli S.r.l.	Sara Ganapini (<i>delegata dal leg. rappr.</i>), Michele Ferrari,

La seduta ha inizio alle ore 10.10.

Arpae SAC Parma apre la seduta della Conferenza premettendo che il procedimento in oggetto riguarda il rinnovo senza modifiche dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per il trattamento del percolato di discarica, rilasciato con atto della Provincia n. 68958 del 21/10/2014.

Tuttavia si coglie l'occasione per fare il punto sullo stato di fatto delle altre autorizzazioni degli altri aspetti della gestione della discarica di Campirolò. In particolare si ricostruisce la storia autorizzativa degli ultimi dieci anni della gestione post mortem.

Inizialmente con la Determina dirigenziale n.2027 del 07/08/2012, intestata al Comune di Collecchio si erano autorizzate sia le emissioni della torcia biogas (E01 ed E02), sia la gestione del percolato (emissioni E03, E04); poi però queste ultime due sono decadute perché non realizzate. Poi la gestione della discarica di Campirolò è stata affidata alla società Nial Nizzoli S.r.l. tramite contratto con il Comune di Collecchio.

Con Det. n.1790 del 05/09/2014 (emissioni biogas) è stata volturata a Nial Nizzoli S.r.l. la Det. 2027/2012 che, avendo validità di 15 anni, scadrà il 07/08/2027 (con prescrizione di presentare domanda di rinnovo un anno prima).

Subito dopo è stato riprogettato l'impianto di trattamento di percolato; configurandosi come impianto di smaltimento rifiuti con Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per cui su istanza di Nial Nizzoli S.r.l. la Provincia di Parma ha rilasciato a tale società l'autorizzazione unica n. 68958 del 21/10/2014 per la riduzione volumetrica del percolato (operazioni di smaltimento D8-D9 su cod. EER 190703) tramite sezione evaporativa (E03) e sezione ossidativa (E04), di cui oggi chiede il rinnovo.

Si chiede a questo punto a Nial Nizzoli S.r.l., essendo di fatto attualmente gestore unico della discarica post mortem, in virtù della convenzione in essere col Comune, se oggi intenda unificare le due autorizzazioni (trattamento percolato e biogas) e pertanto contestualmente chiedere anche l'accorpamento della Determina dirigenziale n.2027 del 07/08/2012, successivamente volturata dalla Provincia di Parma con Determinazione dirigenziale 1790 del 05/09/2014, all'Autorizzazione unica rifiuti (a.s. art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in quanto le due autorizzazioni risultano in capo alla società Nial Nizzoli S.r.l..

Nial Nizzoli S.r.l. ritiene opportuno intraprendere il percorso di unificazione di entrambi gli atti nell'ambito di questo rinnovo dell'AU art. 208.

Arpae SAC Si chiede pertanto alla Ditta di integrare la domanda in tal senso.

Viste le modifiche in merito alle emissioni in atmosfera la Società dovrà quindi presentare relativa scheda C con la descrizione di ogni emissioni in atmosfera presente (portate, giorni/anno, ore/giorno, inquinanti emessi), corredata da una relazione tecnica e da una planimetria con evidenziate le singole emissioni,

Memore delle problematiche che hanno caratterizzato la discarica negli anni passati, chiede di riferire sullo stato aggiornato della discarica.

Nial Nizzoli S.r.l. dichiara che le problematiche sono state risolte da quanto è stata realizzata la copertura e il rifacimento della rete piezometrica.

AUSL e Comune confermano.

Arpae ST

Sebbene i problemi del passato siano oggi superati e i volumi di percolato si siano stabilizzati, dalle ultime relazioni si riscontrano lievi presenze nei parametri Nichel e Cromo esavalente.

Nial Nizzoli Srl dichiara di aver già inviato apposita relazione inerente proprio la relazione idrogeologica a dimostrazione dell'attribuzione dei valori riscontrati a valori di fondo naturali.

Arpae SAC se si tratta del file allegato all'ultima relazione annuale trasmesso il 02/04/2024 tramite link a piattaforma WeTransfer si avvisa la Ditta che non è consentito ad Arpae accedere a tale piattaforma, per motivi di sicurezza informatica; pertanto non si è ancora potuto prendere visione di tale relazione idrogeologica. Ci si riserva di esprimersi a seguito delle valutazioni di competenza dei colleghi di ARPAE ST e successivamente alla ricezione delle stesse da parte di Arpae e degli altri Enti competenti. Si consiglia alla Ditta di ripetere l'invio al più presto, con più PEC separate, la documentazione;

AUSL chiede che le sia inviata copia della relazione annuale e anche della relazione idrogeologica attesa.

Comune di Collecchio chiede di essere invitato a partecipare alla prossima ispezione di monitoraggio e controllo.

Nial Nizzoli Srl dichiara che saranno comunicate le date dei prossimi controlli estivi e invernali.

Arpae SAC in merito al rinnovo del trattamento percolato si chiede parere di competenza agli Enti presenti, cui si dà la parola per l'eventuale richiesta di integrazioni.

Arpae ST

chiede sia presentata una relazione sul controllo degli odori di primo livello ai sensi delle relative Linee Guida (Delibera SNPA n. 38/2018), cioè una relazione puntuale sulla gestione delle criticità dell'impianto in riferimento all'inquinamento olfattivo (art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Tale relazione dovrà prevedere una descrizione e valutazione delle potenziali emissioni odorigene e dei relativi impatti. Dovranno pertanto essere fornite adeguate informazioni in merito a:

- area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
- descrizione puntuale del ciclo produttivo, con indicazione di eventuali materiali solidi, liquidi e gassosi trattati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare luogo ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempi e modalità di gestione);
- identificazione di tutte le sorgenti odorigene degli impianti/attività (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fugitive, ecc.) e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento degli impianti e delle relative emissioni;
- caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in ambiti equivalenti; nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;
- descrizione dei sistemi di abbattimento eventualmente adottati e degli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene;
- descrizione di misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività.

Si fa presente che qualora gli approfondimenti di cui sopra non dovessero essere ritenuti sufficienti, non si esclude la necessità di dover fornire anche uno studio di impatto odorigeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute di odore al suolo..."

Visto che il rinnovo comprenderà sia la gestione della discarica, che la riduzione volumetrica del percolato, si chiede di presentare una relazione tecnica aggiornata sull'attività complessivamente svolta, che comprenda le caratteristiche delle emissioni presenti, il piano di monitoraggio applicato allo stato attuale ecc.

In merito alle emissioni relative al biofiltro, al posto della verifica della resa di abbattimento, verrà prescritto il rispetto del limite per i Composti organici Volatili.

Si chiede inoltre un chiarimento (a cosa si riferisse e se sia ancora attuale ed applicabile) la prescrizione n.10, relativa alle terre e rocce da scavo, presente nell'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Parma con protocollo n. 68958 del 21/10/2014.

Sulla gestione dell'impianto di smaltimento (D8-D9) del percolato che prevede l'ingresso del codice EER 19 07 03, il suo trattamento (mediante sezione evaporativa e ossidativa), l'uscita del percolato chiarificato e concentrato con il medesimo codice EER 19 07 03, vista l'invarianza, non si hanno osservazioni.

Nial Nizzoli S.p.a. chiede almeno 45 giorni per presentare le integrazioni richieste dagli enti.

Arpae SAC

ricorda che sarà formalizzata la richiesta di integrazioni e contestualmente saranno sospesi i tempi istruttori.

Alla consegna delle integrazioni si convocherà ulteriore seduta della Conferenza per l'acquisizione dei pareri definitivi.

La seduta si chiude alle ore 11.10.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Collecchio	Lorenzo Gherri	
AUSL distretto Sud Est	Lucia Reverberi	
Per Nial Nizzoli S.p.a. (delegata/o)	Sara Ganapini	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS_18-4-24_Rinn_Nial_firma LRever(AUSL).pdf.p7m**
Data di verifica **06/05/2024 07:37:02 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 LUCIA REVERBERI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 06/05/24 9.37

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 06/05/2024 06:34:02 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: LUCIA REVERBERI

Seriale: 0ae13a0c7c25f9f931c3db265f787c49

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-RVRLCU64H46G337F

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 06/12/2023 08:58:03 UTC a 06/12/2029 08:58:03 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

Actalis EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC

Rapporto di verifica

Nome file

Verbale CdS_18-4-24_Rinn_Nial_firmaBanelli.pdf.p7m

Data di verifica

03/05/2024 14:25:11 UTC

Versione CAPI

6.4.5

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 03/05/24 16.25

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 03/05/2024 14:07:02 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Beatrice Anelli

Seriale: 44f29cceab2b5787

Organizzazione: Arpae Emilia-Romagna

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-NLLBRC69P48G337Z

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 08/05/2023 12:49:31 UTC a 08/05/2024 12:49:31 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service
Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS_18-4-24_Rinn_Nial_firma Ganapini.pdf.p7m**
Data di verifica **23/09/2024 08:59:21 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 GANAPINI SARA	CN=InfoCamere Qualified Electr...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 23/09/24 10.59

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 23/09/2024 08:56:42 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OSCP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://id.infocamere>

[.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf](https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf)

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: GANAPINI SARA

Seriale: 0d2a64

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-GNPSRA82S52F463X

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.76.14.1.1.30,CPS URI: <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali.html>,

1.3.76.16.6,displayText: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione

Agid N. 121/2019,

Validità: da 26/10/2021 13:36:26 UTC a 26/10/2024 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Seriale: 01

Organizzazione: InfoCamere S.C.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Validità: da 04/12/2019 09:49:37 UTC a 04/12/2035 10:49:37 UTC

Conferenza di Servizi decisoria

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

Oggetto: OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 12 - Rinnovo Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di smaltimento (D8-D9) di rifiuti speciali non pericolosi (trattamento percolato di discarica).

DITTA Nial Nizzoli S.r.l. – impianto presso loc. Campirollo, Via Scodoncello - 43044 COLLECCHIO (PR)

Verbale del 20 giugno 2024 (II seduta)

Oggi giovedì 20 giugno 2024 presso la sede di Arpae Emilia-Romagna – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, si è riunita in modalità telematica (tramite piattaforma Google Meet) la II seduta della Conferenza di Servizi (in seguito CdS) relativa alla procedura specificata in oggetto, indetta e convocata con nota prot. Arpae PG/2024/107135 del 11/06/2024, ai sensi dell'art.14 comma 2 e 14-ter della L. 241/90 e s.m.i..

Alla seduta sono stati convocati:

Ente / Ditta
Nial Nizzoli S.r.l.
Comune di Collecchio
AUSL Distretto di Sud Est - SISP e SPSAL
Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma

Alla seduta sono presenti:

Ente / Ditta	Nome e Cognome
Arpae - SAC di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma (Arpae APAO-ST)	Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga Alessandro Musiari, Alessandra Braccaioli, Tiziana Bolzoni
Comune di Collecchio	Lorenzo Gherri
AUSL Distretto di Sud Est - SISP e SPSAL	Lucia Reverberi
Nial Nizzoli S.r.l.	Massimo Guadalupi, <i>accompagnato dai consulenti</i> Sara Ganapini, Giancarlo Bonini (Geode s.c.r.l.)

La seduta ha inizio alle ore 11.55.

Arpae SAC Parma apre la Conferenza premettendo che la presente 2^a seduta è stata convocata a seguito della trasmissione da parte della Ditta, in data 03/06/2024 (acquisita ai prott. Arpae PG/2024/101580 e successivi), della documentazione integrativa richiesta a fronte di quanto emerso nel corso della 1^a seduta di Conferenza di servizi tenutasi in data 18/04/2024.

Si ricorda, inoltre, che come deciso nella prima riunione della Conferenza, l'atto di rinnovo dell'autorizzazione unica (atto della Provincia n. 68958 del 21/10/2014) senza modifiche per il trattamento del percolato di discarica, di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 smi includerà anche l'intera gestione della discarica, assorbendo l'autorizzazione delle emissioni del biogas in torcia (Determina dirigenziale n.2027 del 07/08/2012, volturata dalla Provincia di Parma con Det. Dir. n.1790 del 05/09/2014), e comprenderà nelle sue prescrizioni tutto il piano di monitoraggio previsto dalla normativa vigente per la gestione post operativa, fra cui quello delle acque sotterranee mediante rete piezometrica.

Si chiede alla Ditta di illustrare la documentazione integrativa presentata.

Nial Nizzoli S.r.l. in risposta alle richieste della precedente seduta della Conferenza si è presentato:

- relazione sull'impatto odorigeno di primo livello, in cui si è rendicontata l'elaborazione dei dati storici rilevati da misure dei parametri monitorati presso il sito della discarica (non dati bibliografici), da cui non sono emersi problemi di odori dalla gestione della discarica, né dal trattamento del percolato, come confermato dal fatto che non sono pervenute segnalazioni da parte dei recettori o della cittadinanza;
- relazione tecnica illustrativa completa e relazione fotografica;
- relazione annuale relativa al trattamento di percolato e relazione annuale discarica;
- relazione idrogeologica ad opera di Geode (soc. di consulenza) sullo stato delle acque sotterranee, monitoraggio falde tramite rete piezometrica;
- schede "C" relative alle emissioni in atmosfera da biogas e da trattamento percolato e loro monitoraggio;
- elaborati cartografici d'insieme della discarica e di dettaglio sugli impianti presenti.

Arpae APAO-ST

La relazione olfattometrica traccia un confronto fra lo stato autorizzato e l'esito dei monitoraggi finora condotti, ma non centra l'obiettivo di dimostrare l'assenza di impatti significativi a livello di odori, in quanto i parametri ad oggi monitorati non sono significativi del potenziale impatto odorigeno. Si ritiene, pertanto, che non risponda alla richiesta di integrazioni che prevedeva invece una caratterizzazione chimica e/o olfattometrica delle sorgenti emmissive individuate, anche basata su dati tratti da siti simili. Si prescriverà di conseguenza di eseguire una misurazione olfattometrica una tantum.

Riguardo il biofiltro si ricorda che attualmente è prevista la resa di abbattimento, mentre nell'atto di rinnovo sarà prescritto invece il rispetto del limite per i COV, al posto della verifica della resa di abbattimento.

AUSL concorda con Arpae APAO-ST sull'esigenza di richiedere una misurazione olfattometrica effettiva su parametri significativi dell'impatto odorigeno. Per il resto esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione unica comprensiva dell'intera gestione della discarica.

Arpae APAO-ST

si chiede conferma dei seguenti probabili refusi:

- n° vasche percolato: dal layout se ne vedono 3 mentre nella relazione illustrativa e storicamente si conoscono solo n.2 vasche;
- nello schema a blocchi il blocco relativo a "sollevamento percolato al trattamento biologico" sembrerebbe più opportunamente essere il serbatoio di raccolta del percolato concentrato;
- si chiede di chiarire se il componente "demister" per l'intercettazione e rimozione delle goccioline dalle emissioni sia un impianto a sé poiché non si è rinvenuto nel layout;
- si è trovato ancora la dicitura "nuovo biofiltro" in relazione illustrativa (pag.16) e in altri punti della documentazione; si chiede conferma del fatto che non siano richiesti nuovi biofiltri rispetto a quelli già contemplati allo stato di fatto;
- frase sospesa "(...) le emissioni diffuse sono pressoché..." si chiede di completare.

Nial Nizzoli S.r.l. in risposta ad Arpae APAO-ST dichiara che:

- le vasche del percolato sono solo due; il contenitore a sinistra nel layout in discussione è il pozzetto di rilancio del percolato stesso;
- conferma che il blocco dello schema contestato contiene un refuso: trattasi di serbatoio di raccolta del percolato concentrato, come si evince dalla Tavola n.4 (elemento n°8);
- "demister" trattasi di retina a maglia fina, attraverso cui passa l'emissione del percolato, per la rimozione delle eventuali goccioline, è associata alla griglia di abbattimento delle emissioni nel locale a questo dedicato;
- "nuovo biofiltro": trattasi di un refuso derivante da precedenti versioni della relazione illustrativa, non sono previsti nuovi biofiltri rispetto allo stato di fatto autorizzato;
- la frase sospesa è da ritenersi così completata: "(...) le emissioni diffuse sono pressoché... trascurabili".

Arpae APAO-ST

Sarà rivisto con l'occasione il piano di monitoraggio; ad esempio si possono eliminare alcuni parametri, come la radioattività.

Chiede se esiste ancora presso l'impianto il motore endotermico (asincrono trifase) che finora, nelle relazioni annuali, era stato dichiarato come mai messo in funzione.

Nial Nizzoli S.r.l. in risposta ad Arpae APAO-ST dichiara che:

Il motore generatore endotermico è stato rimosso dal sito, si può dunque eliminare dal monitoraggio.

Arpae APAO-ST

Si apre la discussione sulla significatività di alcuni piezometri della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, poiché, da quanto emerge dalla relazione idrogeologica, parrebbe che alcuni piezometri, come il "Pz05", non intercettino solamente la falda superficiale ma siano interessati da acquiferi differenti, anzi pare intercettino un'altra falda diversa. Inoltre, ci sono dubbi sul fatto che "Pz01" e "Pz05" rappresentino effettivamente piezometri "di monte idrogeologico" rispetto alla direzione di flusso della falda. E' auspicabile che ciascun piezometro intercetti la medesima falda e che la rete dei piezometri sia suddivisa fra monte e valle della direzione di flusso.

Geode (per Nial Nizzoli Srl)

Le valutazioni condotte attraverso la ricostruzione stratigrafica ed idrogeologica del sito evidenziano come i Piezometri Pz2 e Pz3 captino sicuramente il primo acquifero (A4 in AES1) presente al di sotto dell'impianto di discarica; restano dubbi sul piezometro di monte Pz1 che sovente non presenta acqua e, dalle misurazioni ad oggi eseguite, non è possibile correlarlo con il "regime piezometrico" dei due piezometri di valle (Pz2 e Pz3). Gli altri piezometri presenti sono laterali rispetto al probabile andamento della falda, inoltre il Pz4 ed il Pz6 captano un acquifero più profondo (depositi marini serbatoio CMZ). Il piezometro Pz5 capta l'acquifero A4, ma i filtri sono anche posti all'interno dei depositi marini sottostanti; inoltre è posto alquanto lateralmente alla discarica ed ai piezometri Pz2 e Pz3.

Arpae SAC chiede se è stata prevista una soluzione, se sia stata avanzata una proposta.

Nial Nizzoli Srl dichiara che nella relazione non è stata prevista una proposta risolutiva, si è solo evidenziato il problema al fine di sottoporlo alla valutazione degli enti competenti.

Arpae SAC poiché serve assicurare la chiarezza necessaria sulla significatività dei piezometri di monte idrogeologico, chiede ad Arpae ST se è utile richiedere alla Ditta di provvedere all'installazione di un ulteriore piezometro.

Arpae APAO-ST concorda.

Nial Nizzoli Srl Si riserva di effettuare ulteriori verifiche in seguito all'acquisizione ed elaborazione dei dati in corso di rilievo e dei dati di prossima acquisizione. Dopodiché si deciderà se siano significativi o se l'attendibilità della rete piezometrica necessiterà l'installazione di un nuovo piezometro o altro intervento risolutivo che sarà relazionato.

Arpae SAC

Dunque si prescriverà un termine entro cui la Ditta dovrà relazionare nel dettaglio in merito alla significatività della rete piezometrica, a fronte di ulteriori verifiche ed evidenze, in seguito alle quali dovrà dichiarare quale soluzione tecnica adottare, descritta nel dettaglio.

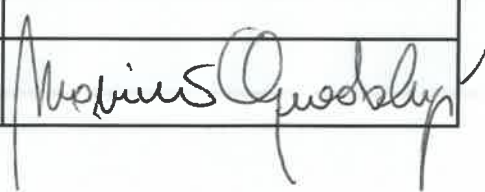
Comune di Collecchio rilascia parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione unica comprensiva dell'intera gestione della discarica, rimettendosi alle prescrizioni impartite dagli Enti e organi tecnici e alle attività di controllo periodico esercitato da Arpae APAO-ST.

Arpae SAC Parma Si attenderà l'emissione di apposita relazione tecnica da parte di Arpae APAO-ST, la quale dovrà contenere, come concordato, specifico allegato relativo al piano di monitoraggio, con le modifiche e le nuove prescrizioni descritte nei lavori della Conferenza.

Seguirà l'emissione dell'atto di rinnovo autorizzazione unica da parte di Arpae SAC Parma.

La seduta si chiude alle ore 12.55.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Collecchio	Lorenzo Gherri	
AUSL distretto Sud Est	Lucia Reverberi	
Nial Nizzoli S.p.a.	Massimo Guadalupi	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS_20-6-24_Rinn_Nial_firmato Arpae.p7m**
Data di verifica **23/09/2024 07:57:41 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 23/09/24 9.57

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 08/07/2024 09:13:29 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Beatrice Anelli

Seriale: 2124d5ac3562604d6abd0508e46e621f

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-NLLBRC69P48G337Z

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 30/05/2024 08:50:56 UTC a 30/05/2027 08:50:56 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service
Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS_20-6-24_Rinn_Nial_firmato AUSL.p7m**
Data di verifica **23/09/2024 07:58:22 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 LUCIA REVERBERI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 23/09/24 9.58

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 08/07/2024 07:29:14 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: LUCIA REVERBERI

Seriale: 0ae13a0c7c25f9f931c3db265f787c49

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-RVRLCU64H46G337F

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 06/12/2023 08:58:03 UTC a 06/12/2029 08:58:03 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

Actalis EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS_20-6-24_Rinn_Nial_firmato Comune.p7m**
Data di verifica **23/09/2024 07:58:38 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Lorenzo Gherri	CN=InfoCert Firma Qualificata ...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 23/09/24 9.58

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 08/07/2024 07:28:01 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Lorenzo Gherri

Seriale: 0170cee1

Organizzazione: NON PRESENTE

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-GHRLNZ77C02G337X

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatori

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

1.3.76.36.1.1.1,CPS URI: <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>,

1.3.76.24.1.1.2,

0.4.0.194112.1.2,

Validità: da 10/05/2022 09:44:37 UTC a 13/05/2025 21:59:59 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

InfoCert Firma Qualificata 2

Seriale: 01

Organizzazione: INFOCERT SPA

Nazione: IT

Codice Fiscale: 07945211006

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCert Firma Qualificata 2,SERIALNUMBER=07945211006,OU=Certificatore

Accreditato,O=INFOCERT SPA,C=IT

Validità: da 19/04/2013 14:26:15 UTC a 19/04/2029 15:26:15 UTC

Allegato alla relazione tecnica a seguito dell'istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Unica per la gestione di un impianto di smaltimento (D8-D9) di rifiuti speciali non pericolosi (trattamento percolato di discarica)
DITTA Nial Nizzoli S.r.l. – impianto sito presso la discarica in loc. Campirollo, Via Scodoncello - 43044 Collecchio (PR)

Tabelle parametri da ricercare sono elencate alla fine del presente piano di monitoraggio e controllo.

Piano di monitoraggio

Il piano di sorveglianza e controllo post operativo della discarica è previsto dal Decreto Legislativo n° 36 del 13/01/2003 e s.m.i. che prevede controlli sulle matrici ambientali quali acque sotterranee, percolato, gas di discarica, qualità dell'aria, parametri meteorologici e stato del corpo della discarica. Nelle discariche in cui sono stati smaltiti rifiuti biodegradabili devono essere monitorate emissioni gassose, convogliate e diffuse. Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di criticità ambientale, al fine di adottare le misure correttive.

Acque sotterranee

Alcuni piezometri inseriti nel monitoraggio, intercettano due acquiferi differenti e sarebbe auspicabile che fosse riconducibile ad un singolo complesso acquifero sia per quanto riguarda la significatività dei dati ricavati dal monitoraggio sia per limitare la messa in comunicazione di complessi acquiferi diversi (A4 - unità geologica AES1 e C2 - depositi marini del CMZ).

Dovranno essere ottimizzati i sistemi di monitoraggio per valutare l'effettivo deflusso della falda e stabilire quali piezometri siano di monte e di valle. Inoltre dovranno essere valutati ed eseguire eventuali interventi per ovviare all'intercettazione di acquiferi differenti tra di loro.

Il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere attuato campionando i piezometri denominati Pz1, Pz2, Pz3, Pz4, Pz 5 e Pz6 e rilevato il livello di falda.

Il prelievo dell'acqua sotterranea dovrà essere eseguito, con cadenza semestrale, in alto e basso piezometrico, subito dopo il campionamento del biogas presente nella testa dei pozzi.

Lo spurgo e il campionamento dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Su almeno una campagna di monitoraggio, dovrà essere ricercato il set analitico completo, TABELLA A ANALISI ACQUE SOTTOSUOLO del DLgs n. 36 del 13.03.2003 Allegato 2.

Le acque prodotte dall'attività di spurgo dovranno essere gestite come rifiuti secondo la normativa vigente.

Sistema estrazione

Il sistema di pompaggio è costituito da n. 47 pozzi di captazione dedicati e da n. 14 pozzi duali (percolato e biogas) suddivisi in due aree denominate "Nodo Nord" e "Nodo Sud".

Indotta la depressione, il biogas viene prelevato dai pozzi e tramite una rete di tubazioni superficiali viene prima convogliato alle sottostazioni, poi raccolto da una rete di collettamento perimetrale ed infine convogliato all'impianto di aspirazione, che lo invia al trattamento (ad oggi Emissione E2 – Biofiltro). In caso di superamento della soglia impostata (metano sopra il 20%), il sistema va in blocco permettendo l'attivazione manuale della torcia (si sottolinea che viene settimanalmente eseguito un controllo in loco da parte degli addetti circa il funzionamento degli impianti).

Dovrà essere verificata annualmente l'effettiva funzionalità dei singoli pozzi costituenti il sistema di captazione e quindi il mantenimento in depressione di tutto il corpo discarica.

Dovrà essere previsto un sistema di allarmi ed un programma di manutenzione periodica, con protocolli scritti, al fine di garantire la continua e perfetta efficienza ed il pronto intervento in caso di mancato funzionamento del sistema.

Percolato

Dovrà essere misurata e registrata la quantità di percolato prodotto, trattato e smaltito. Il percolato prodotto EER 190703 dovrà essere correlato con i parametri meteorologici per eseguire un bilancio idrico del percolato.

La composizione sarà verificata eseguendo annualmente la determinazione di tutti i parametri riportati nella TABELLA B - ANALISI PERCOLATO e semestralmente la determinazione dei parametri fondamentali su campioni istantanei da prelevarsi in concomitanza delle campagne di controllo previste.

Dovrà essere analizzato almeno una volta all'anno il percolato che ha subito il trattamento di riduzione

Gas di discarica

Il biogas è un gas prodotto, in condizione di anaerobiosi, da materiali fermentescibili e per tale motivo deve essere effettuato un monitoraggio in continuo (medie orarie) della portata, contenuto in metano, contenuto in ossigeno del biogas e temperatura della camera di combustione della torcia. I dati così ottenuti dovranno essere a disposizione dell'organismo di controllo.

Pozzi piezometrici.

Sui piezometri Pzg1 – Pzg2 – Pzg3 - Pzg4 e sui sei piezometri Pz1, Pz2, Pz3, Pz4, Pz 5 e Pz6 utilizzati per il monitoraggio delle acque sotterranee, semestralmente, verifica e controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco TABELLA C - ANALISI GAS DI DISCARICA, dell'aeriforme di spazio di testa.

Le misure della composizione dovranno essere eseguite in testa pozzo, a metà e a fondo pozzo.

Camere di cattura

La verifica ed il controllo dell'impermeabilità della copertura del corpo discarica viene eseguita mediante determinazione semestrale, del contenuto e composizione del gas secco (TABELLA C - ANALISI GAS DI DISCARICA) nelle camere di cattura n. 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 89 – 90 – 91 – 92 – 93.

Abitazioni e strutture circostanti la discarica.

Il monitoraggio annuale della concentrazione del biogas diffuso TABELLA C - ANALISI GAS DI DISCARICA, eventualmente presente nelle cantine e negli ambienti sotterranei nelle abitazioni dei seguenti:

- Sig. Fernando Ziveri
- Sig.ra Erminia Bonati
- Sig. Aldo Savi
- Sig. Livio Zurlini
- ex pesa della discarica
- Sig.ra De Luca Rosina

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 042908603

Dovrà essere il Comune a comunicare a tutti i proprietari interessati la data di svolgimento dell'attività programmata di campionamento/analisi presso le abitazioni al fine di concordare la presenza dei proprietari per accedere agli immobili.

Emissione biofiltro

I controlli dovranno essere semestrali e dovranno essere ricercati i parametri della TABELLA C - ANALISI GAS DI DISCARICA per determinare la composizione del biogas nelle emissioni E01, E02.

Emissione E01

Torcia combustione biogas

Verifica semestrale di:

temperatura minima di combustione	600 °C
ossigeno libero minimo tal quale	3 %
tempo di contatto	0,2 secondi a 800 °C

Emissione E02

Trattamento biogas

Verifica semestrale di:

Portata massima		5 m³/h
Concentrazione massima di metano nel fluido in ingresso dal biofiltro		25 %
Concentrazione minima di Ossigeno in uscita dal biofiltro		8 %
Temperatura minima dell'aria in ingresso		16 °C
Temperatura minima all'interno della massa filtrante		10 °C
Umidità dell'aria in ingresso		>90 %
Verifiche analitiche	NH ₃	20 mg/Nm³
	H ₂ S	5 mg/Nm³
	SOV-Ctot Metano escluso	20 mg/Nm³

Emissione E03

Impianto di riduzione volumetrica percolato (sezione evaporativa)

Il percolato destinato alla fase di concentrazione, deve essere preventivamente sottoposto a trattamento di ossidazione biologica (E04).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 042908603

Verifica semestrale e limiti da rispettare

Portata massima tal quale:	240 000 Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24 h
Durata giorni/anno:	365 giorni
Altezza minima:	5 m
NH ³	0.5 mg/Nm ³
SOV-Ctot	1 mg/Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa

Emissione E04

Biofiltro dedicato per impianto riduzione volumetrica percolato (sezione ossidativa)

Gli effluenti gassosi provenienti dalla fase di ossidazione biologica e della vasca di stoccaggio del chiarificato, dovrà rispettare i seguenti limiti con periodicità semestrale:

Durata ore/giorno:	24 h
Durata giorni/anno:	365 giorni
Altezza minima:	2.5 m
Portata massima impianto:	300 Nm ³ /h di fluido da trattare
Portata minima cadauna frazione:	150 Nm ³ /h di fluido da trattare
Temperatura minima dell'aria in ingresso	16 °C
Temperatura minima all'interno della massa filtrante	10 °C
Umidità dell'aria in ingresso	> 90 %
H ₂ S	5 mg/Nm ³
NH ³	20 mg/Nm ³
SOV-Ctot	20 mg/Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 042908603

Prescrizioni

Dovranno essere ottimizzati i sistemi di monitoraggio per valutare l'effettivo deflusso della falda e stabilire quali piezometri siano di monte e di valle. Inoltre, dovranno essere valutati od eseguiti eventuali interventi per ovviare all'intercettazione di acquiferi differenti tra di loro.

Al fine dell'espletamento dei controlli, si richiede che ogni qualvolta venga espletata un'attività inerente, ne sia data comunicazione preventivamente, almeno 15 giorni prima, ad Arpae la quale si riserverà di svolgere un controllo in parallelo sugli autocontrolli da effettuarsi.

In caso di campionamenti effettuati contestualmente all'Autorità di Controllo, si richiede al Gestore l'inoltro dei certificati analitici, non appena disponibili.

Eventuali situazioni di pericolo riscontrate durante i campionamenti, o evidenziate dalle analisi, dovranno essere tempestivamente comunicate ad Arpae, AUSL e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco specificando altresì le relative azioni correttive adottate.

I risultati dei monitoraggi e delle indagini sopra indicati, suddivisi per tipologie e corredati da una relazione del Direttore della discarica contenente la valutazione degli stessi in relazione ai parametri di progetto e nella quale esprima il proprio giudizio sulla sicurezza, devono essere trasmessi annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo ad Arpae e a tutti gli Organi di Controllo.

Le acque prodotte dall'attività di spurgo dovranno essere gestite come rifiuti secondo la normativa vigente.

Nella relazione dovranno essere espressamente riportati/allegati:

- la planimetria e lo stato dei dispositivi adottati ed utilizzati per i controlli;
- i referti analitici relativi agli accertamenti effettuati sulle varie matrici;
- una valutazione dei risultati ottenuti dai controlli richiesti in cui compaiano espressamente condizioni che possano far ritenere o meno la discarica a perfetta tenuta e sotto controllo in ogni sua parte;
- una breve relazione sull'impianto di riduzione volumetrica del percolato, che riporti tutti i principali e più significativi parametri relativi all'impianto stesso, compresa l'efficienza dell'impianto in termini di riduzione percentuale di percolato smaltito all'esterno;
- si chiede cortesemente alla ditta di trasmettere le tabelle riassuntive riportanti i dati analitici anche in formato editabile, al fine di agevolare l'implementazione del database storico gestito da questo Servizio.

In base alla suddetta relazione, se necessario, Arpae proporrà per l'anno successivo, un piano di monitoraggio che riterrà opportuno attuare al fine di mantenere un efficace controllo sulle opere di contenimento alla diffusione ed ottimale smaltimento del biogas prodotto.

TABELLA A - ANALISI ACQUE SOTTOSUOLO
Rif. Tabella 1 - Analisi delle acque sotterranee - Allegato 2 del DLgs 36 del 13.01.2003

Parametri * = parametri fondamentali
* pH
* temperatura
* Conducibilità elettrica
* Ossidabilità Kubel
BOD5
TOC
Ca, Na, K
* Cloruri
* Solfati
Fluoruri
IPA
* Metalli: Fe, Mn
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn
Cianuri
* Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
Fenoli
Pesticidi fosforati e totali
Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Solventi clorurati

TABELLA B - ANALISI PERCOLATO

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 042908603

Parametri
* = parametri fondamentali
* pH
* Conducibilità elettrica
* Ammoniaca
* Nitriti
* Nitrati
* COD
* BOD5
* Cloruri
* Ferro
* Manganese
* Solfati
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo III
Cromo VI
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Rame
Zinco
Fenoli
Fluoruri
Cianuri
Tensioattivi totali
Pesticidi totali
Solventi clorurati
Solventi organici aromatici e azotati

TABELLA C - ANALISI GAS DI DISCARICA

Parametri
Ossigeno
Metano
Anidride carbonica
Idrogeno solforato

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 042908603



COMUNE DI COLLECCHIO

Provincia di Parma

Collecchio, 23 settembre 2024

Spett.le

Arpae SAC

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 12 - Rinnovo Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di smaltimento (D8-D9) di rifiuti speciali non pericolosi (trattamento percolato di discarica). DITTA **Nial Nizzoli S.r.l.** – impianto presso loc. Campirollo, Via Scodoncello - 43044 COLLECCHIO (PR). Trasmissione parere relativo a ditta insalubre.

In riferimento alla domanda rinnovo autorizzazione unica di cui in oggetto, presentata dalla Nial Nizzoli S.r.l. impianto di smaltimento (D8-D9) di rifiuti speciali non pericolosi (trattamento percolato di discarica e preso atto che l'industria è classificata come insalubre di prima classe, ai sensi del RD 1265/34, si constata che l'attività è da tempo presente nel territorio comunale e, per la tipologia di attività svolta, è oggetto di costanti controlli da parte degli enti competenti.

Si esprime, pertanto, l'assenso a norma degli artt. 216 e 217 del RD 11265/1934, sottolineando che dovranno essere osservate tutte le prescrizioni impartite dai vari Enti competenti.

Si inoltra parere ai sensi dell'art. 29 quater, co. 6, del D.Lgs 152/06.

La Sindaca

Maristella Galli

documento firmato digitalmente

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

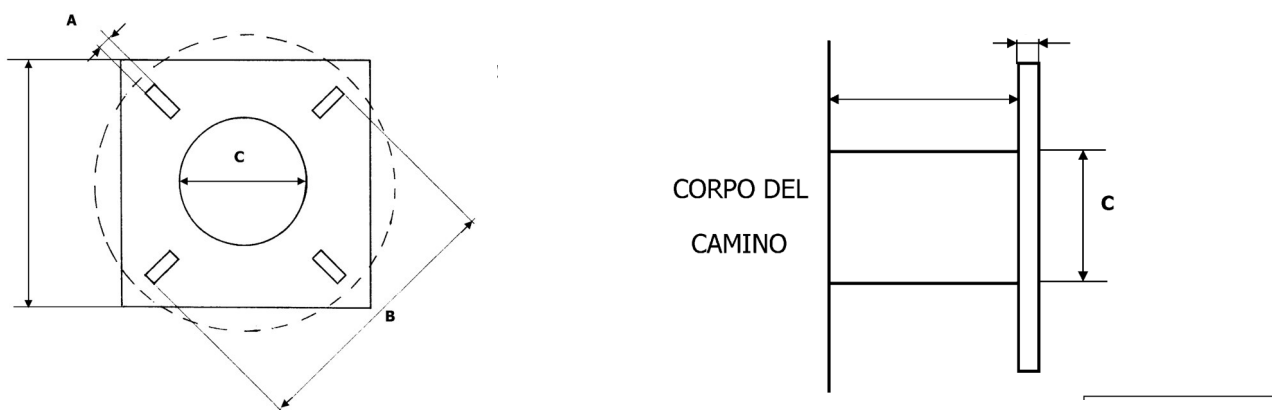
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.